

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2014

Cari amici,

le missioni che si sono succedute nel corso d'anno ad Ayamé raccontano in modo significativo l'attività e l'impegno della nostra ONG per lo sviluppo umano e sociale del territorio adottato nel 1991. Vi riassumo l'attività dei nostri volontari.

Nel gennaio del 2014 l'ing. Paolo Ratto (di Montana Spa di Milano, che da tempo collabora con l'Agazia) ha lavorato assiduamente presso il Comune di Ayamé assieme alla squadra di operatori ecologici locali per impostare il piano per la raccolta differenziata dei rifiuti, per la localizzazione e acquisizione di una discarica idonea, nonché per la valutazione del progetto (approvato e cofinanziato dalla Rotary Foundation, su iniziativa del Rotary Minerva di Pavia) per la fitodepurazione e il deflusso - attraverso apposite pompe di stazionamento- delle acque fognarie di Ayamé nella vicina laguna.

Ai primi di febbraio l'équipe di oculisti guidata dal prof. Paolo E. Bianchi, direttore della Clinica oculistica del Policlinico San Matteo di Pavia (e composta da Alessio Delfino, Giovanni Furiosi, Nadia Massara, Marco Mazza e Gabriella Ricciardelli) si è recata presso l'HGA per operare (soprattutto le cataratte) e visitare malati provenienti in prevalenza dai villaggi del dipartimento di Aboisso. È la quinta missione dei nostri oftalmologi sostenuta anche dalle elargizioni ottenute grazie alla campagna "Accendi una luce" che abbiamo lanciato su *Facebook*.

A fine febbraio la prof. Laura Montanari, docente di ginecologia dell'Università di Pavia, assistita dalle infermiere specializzate Maria Rivato (dell'ospedale civile di Vicenza) e Morena Arturi (dell'ASL di Cuneo), ha effettuato presso l'HGA interventi chirurgici con la tecnica laparoscopica anche in una prospettiva di formazione del personale locale. A tale scopo si è avvalsa della collaborazione di un'équipe dell'Università ivoriana di Bouaké che da tempo coopera con l'HGA.

A metà marzo, per la prima volta, tre odontoiatri (Umberto Marchesi e Maurizio Silvestri di Pavia e Paolo Martegani di Varese) hanno raggiunto Ayamé per prestare cure di base alla popolazione locale, con un'attenzione particolare agli adolescenti. La missione ha avuto anche uno scopo esplorativo: individuare i bisogni sanitari locali e l'adeguatezza delle attrezzature di cui dispone attualmente l'ospedale, nella prospettiva dello sviluppo dei suoi servizi di cura e prevenzione dentale. L'entusiasmo maturato nel corso della missione ha convinto i nostri volontari ad elaborare un ambizioso progetto nazionale, "un sorriso per Ayamé", in grado di coinvolgere le principali associazioni professionali del settore, per rendere stabile e continua l'attività di formazione dei medici locali ivoriani e di prevenzione odontoiatrica nelle scuole.

Nel mese di aprile, il prof. Marco Morandotti del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Pavia, insieme ai tecnici dell'Agazia, Tonino Piccini e Roberto Rossella, sono stati impegnati ad Ayamé per rendere operativo il programma di riqualificazione strutturale dell'Ospedale, cofinanziato da UBI-Banca attraverso l'emissione di specifici social bond nell'ambito delle iniziative di solidarietà comunitaria da tempo avviate dal Gruppo. È stato definito un primo lotto di lavori per la realizzazione di un servizio di "triage" (pronto intervento) per assicurare una più efficiente assistenza ai ricoverati d'urgenza.

Purtroppo, l'allarme per l'emergenza "ébola" che ha colpito l'Africa Occidentale, pur risparmiando fino ad oggi la Costa d'Avorio, ha interrotto questa positiva sequenza di presenze sul campo. L'immane sforzo (riuscito) di evitare il contagio, con drastiche misure di prevenzione e di chiusura dei confini soprattutto con la Liberia, ha inevitabilmente avuto ripercussioni regressive non solo sull'organizzazione della normale assistenza sanitaria, ma anche su molte attività sociali.

Ho potuto constatare questa realtà nel corso della mia missione, a settembre. Lo stesso Ospedale di Ayamé versa in condizioni precarie a causa di un sensibile calo delle prestazioni e dei ricoveri e, conseguentemente, di una caduta d'attenzione per la manutenzione delle strutture dovuta, in parte, alla riduzione delle risorse economiche disponibili. Il successivo trasferimento di due medici importanti che avevano partecipato, negli anni scorsi, a stages di formazione presso il Policlinico San Matteo di Pavia ha aggravato la situazione.

Nel momento in cui scrivo questa relazione l'ing. Rino Rocchelli (che il 16 ottobre il nostro Comitato di coordinamento ha nominato responsabile generale dei progetti dell'Agazia, per le sue

straordinarie doti umane e professionali) è in viaggio per Ayamé dove incontrerà i nostri partner locali per cercare di risolvere in maniera soddisfacente i problemi che ho segnalato. Rocchelli riferirà direttamente in Assemblea i risultati conseguiti per un rilancio pieno della cooperazione sanitaria, secondo quegli standard di qualità da cui l'Agenzia non può prescindere.

Fortunatamente per altri settori della nostra cooperazione ad Ayamé posso esprimere valutazioni assai positive e rassicuranti.

La Pouponnière è sempre più bella e accogliente. Emi Massignan, che da sempre la dirige con amore e sapienza, ha recentemente organizzato all'interno dell'asilo nido una sezione per le attività prescolari a cui, come ho potuto vedere di persona, partecipano con grande interesse e voglia di imparare anche i più piccoli.

La collaborazione con i villaggi della *brousse* continua proficuamente. Prossimamente arriveranno nella sperduta località di Bilekrò (saranno trasportati da Ayamé in pirogá ) i pannelli solari, donati dalla società Alchimia di Marina Salamon, che forniranno di energia elettrica il dispensario realizzato dall'Agenzia.

A Diakité Dogou, il primo campement di immigrati dal Mali, dove è iniziato nel 2007 il nostro programma di sviluppo umano nei luoghi più poveri prossimi ad Ayamé, ora, oltre al dispensario, c'è anche una bella e ampia scuola elementare con banchi lavorati in loco con il legno della foresta. È stata costruita e allestita (con equipaggiamenti scolastici forniti gratuitamente a tutti i frequentanti) grazie alla generosità di alcuni amici dell'Agenzia. Ho avuto il grande piacere di partecipare alla festa d'inaugurazione, con tutta la popolazione riunita tra tanti colori, parole d'amicizia, tamburi, danze, due giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico. Ancora una volta, una grande commozione.

Nel corso del mio soggiorno ad Ayamé ho infine potuto constatare i progressi continui delle iniziative della Fondazione Magniö e l'incessante impegno e determinazione del suo Presidente, Franco Magni in molti campi. Innanzitutto l'azienda agricola, con la sua magnifica cascina perfettamente inserita nel verde intenso delle coltivazioni: occupa 60 addetti ed è in piena espansione. I vivai di eveha (per la produzione del caucciù) e di palma da olio sono estremamente curati e promettono bene. I proventi che matureranno nei prossimi anni saranno interamente destinati ad opere sociali nel territorio di Ayamé, in particolare nel settore educativo e in quello ambientale. Già ora la Fondazione contribuisce a progetti che si propongono di assicurare occasioni di lavoro ai giovani e, in questa prospettiva, ha finanziato la realizzazione di un grande liceo con una sezione dedicata alla formazione agraria.

Ma c'è ancora tanto da fare e, in alcuni casi, da ricominciare. Proprio la crisi provocata dal terribile virus ebola è un monito a non farsi illusioni sull'effettivo raggiungimento dei traguardi perseguiti in quasi 25 anni di azione cooperativa. Christos Stylianides, coordinatore dell'Unione Europea per la lotta all'epidemia di ebola, da qualche giorno rientrato da un viaggio in Africa occidentale, ha dichiarato: "Assieme alle strutture di aiuto immediato, medici, infermieri, medicine, dobbiamo programmare e coordinare gli interventi per ricreare un sistema sanitario efficiente: dopo questa epidemia tantissimi non avranno più lavoro, ci sono orfani da accudire, comunità locali da ricostruire, territori da risanare".

Proprio questo è l'impegno che attende la nostra ONG nell'immediato futuro.

Da ultimo un commosso e grato pensiero ai troppi amici che ci hanno lasciato nel 2014: Emilio Bertotti, Ercole Brusamolino, Carlo Bernasconi, Luigi Burtulla. Sono tutti soci fondatori dell'Agenzia, figure eminenti e esemplari personalità della società civile pavese. Li ricorderemo il 1 dicembre, in collegio Ghislieri, nel corso della nostra XXIV Assemblea annuale.

Confidando di ritrovarvi numerosi, vi saluto con sincera amicizia,

*Ernesto Bettinelli*

Ernesto Bettinelli  
(Presidente del Comitato di coordinamento)